Istituto comprensivo Pinerolo V - Cumiana
Via M. Ferrero, 11 - 10040 Cumiana (TO) 011/9059080
toic84600r@istruzione.it toic84600r@pec.istruzione.it
Codice Mecc.TOIC84600R C.F.: 94544340014

Protocollo di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.)

Indice

Protocollo di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali (B.E.S.) 1
Indice 1
Ripartizione dei bisogni educativi speciali all'interno delle necessità educative speciali ... 3
BES 3
Introduzione 4
La scuola di tutti e di ciascuno 4
Prospetto per l'individuazione e/o la segnalazione di alunni con BES 5
Siglario inclusivo 5
Premessa 8
Finalità 8
Metodologia organizzativa 9
Compiti del G.L.I. 10
ALLEGATO 1 ALUNNI CON DIVERSAABILITÀ 12
Finalità 12
Iter certificativo 13
Tempi 13
Famiglia 14
Buone prassi di accoglienza 14
Buone prassi in corso d'anno 16
Buone prassi in uscita 17
GLO o Gruppo Tecnico 20
Documenti utili 21

ALLEGATO 2 ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI (EES) **24**

Finalità 25

Destinatari del protocollo 25

Cosa sono i Disturbi Specifici d'Apprendimento 25

Individuazione e diagnosi 26

Metodologia organizzativa 28

Strumenti compensativi e misure dispensative 29

Il Piano Didattico Personalizzato 30

Buone prassi di accoglienza 31

Buone prassi in corso d'anno 32

Buone prassi in uscita 33

Le lingue straniere 34

Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo d'Istruzione 35

Ripartizione dei bisogni educativi speciali all'interno delle necessità educative speciali

BES

- **DVA (L.104/92)**
  - Allieve/i con disabilità

- **DSA (L.170/2010)**
  - Dislessia
  - Discalculia
  - Disgrafia
  - Disortografia
  - Disprassia
  - Altri disturbi previsti dall'ICD10 inerenti l'area dell'apprendimento

- **EES *(PATOLOGIA CODIFICATA SECONDO CLASSIFICAZIONE ICD 10 DELL'OMS)***
  - F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio
  - F 82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria
  - Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)
  - F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione
  - F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta
  - F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo
  - F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata
  - Livello Intellettivo Limite (o Funzionamento Cognitivo Limite) con QI compreso indicativamente tra i valori 70 ed 84

- **SVANTAGGIO**
  - Allieve/i in situazioni di svantaggio culturale, linguistico, sociale, economico

Introduzione

La scuola di tutti e di ciascuno

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative), estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 (Riforma Moratti).

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 raggruppa sotto l'insieme dei BES le seguenti categorie:

- **Alunni con disabilità (Legge 104/92)**: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge n. 104/92**) riguardano tale categoria.

- **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento** (**Legge n.170/2010**): alunni con Dislessia, Discalculia, Disgrafia, Disortografia, Disprassia

- **Alunni con Esigenze Educative Speciali**: Alunni con disturbi della condotta e con Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP); con disturbi dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); con disturbi dell'eloquio e del linguaggio; con disturbo della funzione motoria; con Quoziente Intellettivo limite (FIL), ossia con Q.I. da 71 a 84

- **Alunni in situazioni di svantaggio culturale, linguistico, sociale, economico:** alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio- economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo. La direttiva sottolinea che "*...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi,....OMISSIS...., sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni*".

Prospetto per l'individuazione e/o la segnalazione di alunni con BES

	Segnalazione servizio certificatore	Strumenti d'intervento educativo/didattici
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E/O DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI		
Certificazione DVA	ASL-NPI	PEI
Certificazione DSA- ADHD DES	ASL-NPI	PDP redatto da CdC/Team
ALUNNI IN SITUAZIONE di SVANTAGGIO SOCIALE E/O CULTURALE		
Segnalazione dei Servizi Sociali Segnalazione del CdC/Team alla famiglia	EE.LL. ASL	PDP redatto da CdC/Team, se necessario Allegati 2 (Sc. Primaria) e 3 (Sc. Secondaria) al *dgr 7072 04-02-2014* redatto da CdC/Team
Alunni NAI		PDP redatto da CdC/Team

Siglario inclusivo

A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder): Deficit di Attenzione e Iperattività

A.I.S. Assistenza Integrazione Scolastica. Servizio gestito dal servizio intercomunale dei servizi sociali (d'ora in poi CISS), a carico dei Comuni e della Città metropolitana per le scuole secondarie superiori, erogato in ore di educatore o OOSS su alunni con disabilità medio-gravi. Le ore vengono assegnate (dopo gli incontri valutativi) dalla Commissione Multidisciplinare Integrata insediata presso il CISS.

B.E.S. Bisogni Educativi Speciali.

BORDER COGNITIVO: si intendono alunni con **Q.I.** (Quoziente Intellettivo) con valori compresi fra 71 e 84, ai limiti del deficit cognitivo.

C.A.A. Comunicazione Aumentativa Alternativa (linguaggio grafico che utilizza i PCS (Picture Communication Symbol) per comunicare, in particolare con soggetti autistici o con gravi disabilità motorie

C.T.I. Centri Territoriali per l'Inclusione

C.T.S. Centri territoriali di Supporto (previsti dalla D.M. 27/12/12)

D.E.S. Disturbi Evolutivi Specifici

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA): disturbi di origine neurobiologica con importante familiarità. Hanno andamento cronico, ma evolutivo: la loro espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste scolastiche. Si inseriscono in questa categoria i seguenti disturbi: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma più spesso coesistono. Vengono definiti "specifici" perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, in soggetti con QI (Quoziente Intellettivo) uguale o superiore alla media.

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (DDAI) o Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD): disturbo che ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà dell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

D.O.P. Disturbo Oppositivo Provocatorio

D.V.A. Diversamente Abili

G.D.M. Gruppo Disabilità Minori

G.L.O. Gruppo di Lavoro Operativo (Cdc/Team, genitori, referenti clinici): redige e ratifica il PEI **G.L.I.** Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, istituito dall'art. 9 del D.L. n. 66/2017, è il gruppo di lavoro a livello di singola Istituzione Scolastica operativo dal 1 settembre 2017. Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali sui BES e da Docenti rappresentanti di ogni plesso.

I.C.F. International Classification of Functioning, Disability and Health Classificazione internazionale del funzionamento della disabilità e della salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – 2001.

L'ICF si delinea come una classificazione che descrive lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti esistenziali (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere le difficoltà che nel contesto socio-culturale di riferimento possono causare disabilità. Si tratta di passare dalla prospettiva del "modello medico" alla prospettiva di un "modello bio-psico-sociale". L'ICF recepisce pienamente il modello sociale della disabilità (quello della legge

104/1992) però, nella prospettiva dell'ICF, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall'interazione della sua condizione di salute (a livello di strutture e di funzioni corporee) con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali (definite "fattori contestuali") in cui essa vive.

> *Nel modello citato assume valore prioritario il "contesto", i cui molteplici elementi possono essere classificati come "barriera", qualora ostacolino l'attività e la partecipazione della persona, o "facilitatori" nel caso in cui, invece, favoriscano tali attività e partecipazione. Le ASL dovrebbero elaborare la Diagnosi Funzionale e il Profilo Descrittivo di Funzionamento (P.D.F.) sulla base dell'ICF.*

L.I.S. Lingua Italiana Segni (per i sordi)

NAI: Neoarrivati in Italia

P.A.I. Piano Annuale Inclusione (previsto dalla C.M.8 del 6-3-13)

P.E.I. Progetto Educativo Individualizzato. Vecchio modello con diagnosi funzionale (nuovo modello in ICF All. E del DGR 34/2010). È un documento redatto dal Consiglio di classe con i contributi della famiglia e di tutti gli attori del Progetto di Vita della persona con disabilità, in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità.

P.d.F. Profilo di Funzionamento (All. B parte I DGR 15/2013): è la documentazione redatta dall'Unità di valutazione multidisciplinare (composta da un medico specialista, un neuropsichiatra infantile, un terapista della riabilitazione, un assistente sociale o un rappresentante degli EELL) che ricomprende la diagnosi funzionale (ICD 11) e il profilo dinamico-funzionale, sulla base dell'ICF. È redatto anche con la collaborazione dei genitori e di una rappresentanza della scuola. È aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione.

P.d.M. Piano di Miglioramento previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80

P.D.P. Piano Didattico Personalizzato. È un documento redatto dal CdC/Team, sottoposto alla condivisione con la famiglia, che consente ai docenti di ogni disciplina di utilizzare tutti gli strumenti compensativi e dispensativi utili all'alunno/a, una didattica personalizzata, metodologie e valutazioni compensative che rispondano ai bisogni educativi speciali (comprendendo anche gli svantaggi linguistici) che si sono presentati nel percorso scolastico. Il diritto a tale "strumento inclusivo" non è più vincolato alla certificazione clinica, ma è facoltà dei CdC/Team stabilirne l'opportunità attraverso una relazione che contenga considerazioni psico-pedagogiche e didattiche sull'alunno. In questo "contratto" tra Docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio- sanitarie e famiglia devono essere

definiti i supporti compensativi e dispensativi; in situazione di svantaggio socio culturale, il PDP può avere carattere transitorio ed attenere ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.

Premessa

Dalle Linee Guida sull'integrazione scolastica degli alunni disabili MIUR 2009: "La scuola è una comunità educante, che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo. Una scuola non solo per sapere dunque ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomia, nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione".

Finalità

Si possono ipotizzare due tipi di finalità generali:

- di tipo **organizzativo**: raccordo delle azioni inclusive da parte del personale scolastico;
- di tipo **informativo**: è rivolto alle famiglie in ingresso e frequentanti, affinché si orientino rispetto alle azioni da compiere, ai gruppi di lavoro operativi nell'istituto, alle risorse a disposizione per loro, ai progetti e alle metodologie inclusive di lavoro in classe. Per tutti i temi inerenti alla didattica deve valere il principio della personalizzazione, in special modo per l'inclusione: devono diventare impegni che la comunità educante sottoscrive e rende concreti nella quotidiana attività didattica

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con BES, il nostro Istituto attraverso questo Protocollo di inclusione intende raggiungere le seguenti finalità particolari:

- offrire uno strumento pratico di lavoro che espliciti le buone prassi e le condivida tra tutto il personale dell'Istituto

- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che facciano coesistere socializzazione, apprendimento, benessere e successo formativo
- elaborare i tre momenti organizzativi durante l'anno scolastico: accoglienza, inclusione in itinere e orientamento in entrata e in uscita
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi territoriali;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

Metodologia organizzativa

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Inclusione è strutturato in diversi percorsi.

1. Cura i rapporti con specialisti e istituzioni locali, per la stesura congiunta del Profilo di Funzionamento e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità, del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) relativo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (elencati nel quadro sinottico iniziale).
2. Raccorda il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate le inclusive.
3. Prevede incontri di continuità con i diversi ordini di scuola
4. Prevede per tutti i docenti curriculari adeguata formazione effettuata da enti accreditati sulle tematiche BES
5. La normativa sull'adozione sui libri di testo prevede l'obbligatorietà di utilizzo di testi con allegati CD Rom e/o DVD e testi semplificati per studenti con BES

Comune a tutti i BES è previsto dalla Legge la costituzione e l'insediamento di un gruppo di lavoro denominato **G.L.I. (Gruppi di Lavoro per l'inclusione).**

Secondo la Nota Miur 4 agosto 2017, in riferimento al Decreto legislativo n. 66/2017 dal 1 settembre 2017, presso ciascuna istituzione scolastica devono essere istituititi i "Nuovi GLI" I componenti del GLI, Gruppo di lavoro per l'inclusione, sono nominati dal Dirigente Scolastico, che presiede il gruppo, il quale li individua tra:

- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- specialisti della Azienda sanitaria locale (designato dall'Asl di competenza)
- personale ATA

Compiti del G.L.I.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio e si occupa di:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione di:
  - interventi didattico-educativi efficaci
  - buone prassi organizzative sviluppate anche in rete tra scuole
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola e degli interventi progettati;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLOvi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, comma 605b, della legge n. 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall' art. 10, comma 5 della legge 30 luglio 2010, n. 122;
- Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Quando e come:

Il GLI si riunisce in prima seduta nei primi mesi dell'anno scolastico, i suoi membri sono rinnovati ogni tre anni, ed effettua un secondo incontro di valutazione nei mesi di aprile-maggio. Si può riunire in forma plenaria o ristretta.



Rapporti con il territorio

Il Dirigente Scolastico è titolare della rappresentatività della scuola sul territorio. Attraverso organi e insegnanti a cui sono state affidate responsabilità funzionali alla realizzazione del PTOF, si realizzano rapporti con i seguenti Enti:

- Comune
- Città Metropolitana
- Regione
- Consorzi Intercomunali dei Servizi
- Asl TO3
- Associazioni con varie finalità
- Enti di Formazione
- Forze dell'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ecc.)
- Reti territoriali (rete Polo HC, Rete territoriale per l'orientamento, Rete territoriale per l'inserimento dei ragazzi stranieri e per l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua).

ALLEGATO 1

ALUNNI CON DIVERSAABILITÀ

LEGGE N. 104/1992

Destinatari del protocollo (certificati secondo la L.104/92)

- Disabilità intellettiva
- Disabilità motoria
- Disabilità sensoriale
- Disabilità multiple
- Disturbi neuropsichiatrici
- Disturbi generalizzati dello sviluppo

Finalità

L'adozione di un Protocollo consente di attuare in modo operativo indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica "il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società." In particolare l'art. 12 "Diritto all'Educazione e all'Istruzione", stabilisce che "*l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione*" e che "*l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap*".

Le finalità del protocollo di accoglienza e inclusione alunni con disabilità sono molteplici.

- Favorire l'integrazione dell'alunno disabile all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emerse nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento
- Consentire all'alunno disabile una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali
- Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno diversamente abile sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.

Iter certificativo

1. Il GDM (Gruppo Disabilità Minori) redige il PDF (Profilo di Funzionamento) nella sua prima parte.

2. Si riunisce la Commissione Integrata, la famiglia ha facoltà di accettare o meno per il proprio/a figlio/a la condizione di disabilità secondo la L.104/92 art. 3 (comma 3 se in situazione di gravità, comma 1 se non è in situazione di gravità); la famiglia può scegliere se richiedere o meno il sostegno scolastico e in questa fase la Commissione rilascia un verbale provvisorio di certificazione (all.A art. 6 del D.G.R. 15).

3. La pratica segue poi l'iter ordinario di validazione da parte dell'INPS e viene inviata alla famiglia in forma definitiva con raccomandata AR.

4. Per la richiesta delle ore di sostegno in organico di diritto è sufficiente il verbale provvisorio rilasciato dalla Commissione Integrata.

5. Per la richiesta delle ore di sostegno definitive l'UST chiede il P.d.F. completo redatto dall'U.M.I. (all.B parte II del DGR 15).

Tempi

1. La famiglia presenta alla scuola il verbale di accertamento provvisorio rilasciato dalla Commissione Integrata (legge 104/1992, art. 4) e, qualora l'alunno/studente sia conosciuto dai servizi di NPI dell'ASL competente, il Profilo di Funzionamento – (all. B Parte1 – Diagnosi funzionale – aspetti sanitari);

2. Nell'anno scolastico in cui l'alunno avrà le ore di sostegno verrà redatto un PEI (all. E Dgr 34/2010).

3. Si rammenta che in occasione dei passaggi di grado scolastico (dall'infanzia alla primaria, dalla primaria alla scuola secondaria di I grado e da questa a quella di II grado) la famiglia deve richiedere al medico di riferimento il rinnovo del Profilo Descrittivo di Funzionamento.

Famiglia

1. Dà inizio alle procedure presentando all'INPS domanda per l'accertamento della disabilità del proprio/a figlio/a

2. Si reca presso l'ASL di competenza per sottoporre il proprio figlio alla Commissione medica che rilascia la certificazione di disabilità, secondo la L.104/92

3. Art. 5 c5 dlgs. 66/17 "I genitori [...] trasmettono la certificazione di disabilità:

- all'Unità di Valutazione Multidisciplinare, la quale redige il Profilo di Funzionamento;
- al Comune di residenza ai fini della predisposizione del Progetto Individuale in collaborazione con l'ASL e l'Istituzione scolastica;
- all'Istituzione scolastica per la stesura e del PEI in collaborazione con l'ASL, operatori e famiglia.

Buone prassi di accoglienza

PRE-ACCOGLIENZA			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Orientamento in ingresso	Colloqui informativi tra insegnanti dei due gradi di scuola. Visita della scuola accogliente con l'alunno DVA. Osservazione in classe dell'alunno.	Funzioni strumentali, insegnanti di sostegno e curricolari dei due ordini	Maggio/Giugno anno scolastico precedente
Formazione classi	Applicazione criteri inclusivi per la formazione, bilanciando la distribuzione dei BES.	Insegnanti curricolari. Funzioni strumentali e insegnanti di sostegno	Giugno/Settembre
Assegnazione aula **Raccordo programmazione inclusiva**	Sopralluogo per scelta aula in base alle caratteristiche dell'alunno DVA. Individuazione obiettivi comuni per progettazione PEI	Dirigente Scolastico, Personale ATA, insegnanti di classe e di sostegno e responsabile sicurezza. Consiglio di classe	Settembre Settembre/Ottobre

ISCRIZIONE			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Atto formale dell'iscrizione	Compilare la domanda *on line* Consegnare la documentazione per il sostegno aggiornata, in segreteria amministrativa. Segnalare esigenze speciali (es. esigenze alimentari, farmacologiche, assistenza per l'autonomia)	Famiglia, con il supporto degli insegnanti della classe documentazione per il e del personale di segreteria.	Gennaio/febbraio
Richiesta ore di sostegno	Compilazione modello H	Il Dirigente scolastico, dopo aver valutato i singoli PEI	Marzo
Richiesta ore di assistenza all'integrazione	Compilazione modello proposto dal CISS	Il Dirigente scolastico sentito la Funzione strumentale all'Integrazione.	Maggio
	Assegnazione ore di Assistenza all'integrazione	Commissione Multidisciplinare Integrata	Maggio/Settembre

PASSAGGIO INFORMAZIONI/ACCOGLIENZA			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Colloqui	Incontro su convocazione	I docenti incontrano il GLOscuola grado precedente	Maggio/Giugno o settembre
Incontro con referente ASL	Passaggio informazioni cliniche, metodologiche, eventuali terapie.	Insegnanti sostegno e curricolari con il	Settembre

		clinico di riferimento Funzione Strumentale, Insegnanti di sostegno, Consiglio di Classe accogliente	
Consigli di classe	Condivisione delle informazioni e lettura della documentazione. Ipotesi progettuali per il PEI		Settembre

PROCEDURE AMMINISTRATIVE			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Profilo di Funzionamento aggiornato	Consegna alla segreteria dell'Istituto accogliente.	Famiglia	Entro il mese di gennaio. Con l'atto di iscrizione è obbligatorio il verbale di accertamento da consegnare entro il mese di giugno
Farmaci	Richiesta di attivazione protocollo somministrazione farmaci	Famiglia	All'atto dell'iscrizione
Passaggio documentazione inclusiva (PEI)	Archiviazione e protocollo della documentazione pregressa scolastica inclusiva (PEI)	Segreteria	Inizio anno scolastico

Buone prassi in corso d'anno

AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Protocollo Inclusivo d'Istituto	Stesura e/o revisione del documento e pubblicazione sul sito istituzionale Inserimento nel PTOF	Collegio Docenti, Consiglio di Istituto	Inizio anno o al presentarsi della necessità.

Piano Annuale Inclusione d'Istituto (P.A.I.)	Documento previsto dalla Nota Miur 4 agosto 2017, Prot. n. 1553 definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse a livello di Istituto	È predisposto dal Collegio docenti con il supporto del GLI	All'inizio e alla finedell'anno scolastico
Reperimento e organizzazione materiali didattici	Raccordo sulle opportunità formative Dopo una ricognizione dei bisogni, si ricercano le fonti che possono fornire il materiale necessario (ausili didattici e informatici) Coordinamento delle occasioni formative offerte nell'ambito territoriale, coerenti con il PTOF d'Istituto e il Piano Formativo d'Istituto	Funzioni strumentali all'Integrazione in collaborazione con i docenti di sostegno Dirigente Scolastico Funzione Strumentale all'Integrazione	Nella prima parte dell'anno In corso d'anno

Buone prassi in uscita

AZIONE	COME/COSA	CHI	QUANDO
Orientamento	Servizi di informazione, consulenza, assistenza di tipo: Interno: alunni DVA che transitano da un ordine di scuola all'altro all'interno dell'Istituto Comprensivo. Esterno: passaggio degli studenti dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado	Funzione strumentale per l'orientamento. Funzione strumentale all'Integrazione e insegnanti di sostegno/curricolari	Dicembre/ Gennaio

Accompagnamento alla scuola superiore	Incontri con gli insegnanti della scuola superiore	Funzione strumentale e insegnanti di sostegno/curricolari	A partire dal mese di gennaio
Esame di Stato documenti	Delibera sulla conformità o differenziazione delle prove d'Esame e la relativa valutazione. Relazione dettagliata sullo svolgimento delle prove (tipo di prova, tempi, criteri di valutazione) e relativa predisposizione dei materiali necessari; L'ammissione all'Esame di Stato degli alunni diversamente abili avviene secondo i medesimi criteri utilizzati per tutti gli altri allievi, con la differenza che i livelli di apprendimento e le competenze da conseguire sono riferite al PEI e dunque alla programmazione personalizzata predisposta per l'allievo.	Dirigente scolastico e Consiglio di Classe	A partire dal II quadrimestre

Esame stato decreto legislativo n.62/2017 e il successivo DM n.741/2017	Gli Alunni DVA svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico. Qualora sia necessario, la sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. È previsto un attestato di credito formativo per gli alunni disabili che non si presentino all'esame. L'attestato di credito formativo è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale. L'alunno, in possesso del predetto attestato, si iscrive alla scuola secondaria di II grado soltanto ai fini del riconoscimento di ulteriori crediti	Presidente d'esame e commissione d'esame	Nel mese di giugno

GLO o Gruppo Tecnico

È istituito in base all'Atto di indirizzo D.P.R. 24-2-94 (art. 5 e 6) e alla Legge 104/92. È formato da:

- Docenti curricolari della classe e di sostegno
- Genitori dell'alunno certificato
- Referente clinico dell'alunno
- Eventuali assistenti all'integrazione e/o educatori

Compiti:

- Formulare il P.E.I. (Progetto Educativo Individualizzato): redatto per ogni anno, coordina i progetti didattico-educativi, riabilitativi, e di socializzazione individuati. Il PEI di previsione viene redatto nei primi mesi dell'anno e programma obiettivi, attività e metodologie. Viene verificato nei mesi di marzo-aprile e inviato all'ufficio scolastico. Contiene l'organizzazione dell'attività didattica, formativa ed educativa relativa all'alunno;
- Raccordare tutti gli attori dell'integrazione dell'alunno.

Documenti utili

DOCUMENTO	COSA CONTIENE	CHI LO REDIGE	QUANDO
Profilo di funzionamento (P.d.F.) (contenente anche la diagnosi clinica e il profilo dinamico funzionale (DGR 15/29-7-13 Parte2).	Il Profilo di Funzionamento (all. B parte 1 e parte 2) è in sintesi la descrizione funzionale dell'alunno in relazione a quanto dimostra di essere un grado di fare nei vari momenti della vita quotidiana, tenendo in considerazione gli ostacoli che incontra e gli aiuti che riceve. Il Profilo definisce le linee generali gli obiettivi e le risorse necessarie per gli interventi previsti. E' organizzato in Domini (non più assi) secondo l'I.C.F.: a) Funzioni e strutture corporee b) Attività e partecipazione c) Fattori ambientali d) Fattori personali Sarà aggiornato al passaggio di grado di istruzione e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.	È redatto dall'Unità di valutazione multidisciplinare, a forte componente medico-sanitaria, con la collaborazione dei genitori, di un assistente sociale o rappresentante dell'amministrazione locale e un docente della scuola frequentata.	Va redatto entro il 30 luglio e sarà aggiornato obbligatoria mente al passaggio di grado scolastico e comunque ogni qualvolta lo si ritenga necessario.

DOCUMENTO	COSA CONTIENE	CHI LO REDIGE	QUANDO
P.E.I. su base I.C.F	Tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento. Utilizza i domini ICF delle categorie di Attività e partecipazione e Fattori ambientali per individuare gli ambiti di intervento. Il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) (Allegato E) dovrà prevedere i progetti didattico educativi e tenere conto, ricomprendendoli, dei progetti riabilitativi e di socializzazione, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche, al fine di costruire un “progetto di vita” riguardante la crescita personale e sociale. Nel P.E.I. vengono elaborate metodologie didattico educative, soluzioni operative, materiali e atteggiamenti educativi “su misura” per la singola e specifica peculiarità di quell’alunno, ponendo particolare attenzione anche ai suoi punti di forza, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro.	Secondo il D.L n. 66/2017 è redatto e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, congiuntamente alla partecipazione dei genitori, all’ASL, Assistente sociale, assistente all’integrazione. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Al termine delle operazioni il PEI deve essere consegnato in copia alla famiglia e inviato all’ USR	Il PEI viene redatto all’inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto a verifiche periodiche e finali. È aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona

DOCUMENTO	COSA CONTIENE	CHI LO REDIGE	QUANDO
Piano Annuale per l'inclusione. (P.A.I.) (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n° 8/13)	Il D.L. n. 66/2017 afferma che il Piano per l'inclusione: - definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse- definisce il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento - contiene la progettazione e la programmazione di interventi volti a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica. La normativa precisa che non è un piano per i soli alunni con BES, ma invece riguarda la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa. Analizza le criticità e i punti di forza degli interventi operati.	È predisposto dal Collegio docenti conil supporto del GLI Spetta al Gruppo di Lavoro Inclusione e al Collegio dei docenti approvarlo edeliberarlo. Questi deve essere predisposto annualmente e inviato all'Ufficio Scolastico. Va inserito nel PTOF di cui è parte integrante.	Tutto l'anno

ALLEGATO 2

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI (EES)

LEGGE N. 104/1992

Destinatari del protocollo (certificati secondo la L.170/2010)

- Alunni con **DSA** (Disturbo Specifico di Apprendimento)
  - Dislessia
  - Discalculia
  - Disgrafia
  - Disortografia
  - Disprassia
  - Altri disturbi previsti dall'ICD10 inerenti l'area dell'apprendimento
- Alunni con **EES** (Esigenze Educative Speciali)
  - F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio
  - F 82 Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria
  - Sindromi ipercinetiche (comprende ADHD)
  - F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione
  - F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta
  - F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo
  - F 90.9 Sindrome ipercinetica non specificata
  - Livello Intellettivo Limite (o Funzionamento Cognitivo Limite) con QI compreso indicativamente tra i valori 70 ed 84
- Alunni in situazioni di **svantaggio** culturale, linguistico, sociale, economico

Finalità

Destinatari del protocollo

Questo protocollo di accoglienza si rivolge a tutti coloro che, a vario titolo (familiari, insegnanti, operatori) sono coinvolti nel processo di insegnamento-apprendimento e inclusione scolastica di alunni con un Disturbo Specifico dell'Apprendimento o di altre esigenze educative.

Cosa sono i Disturbi Specifici d'Apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono stati riconosciuti attraverso:

- La legge 8 ottobre 2010 n. 170 *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*
- Le *Linee guida allegate al Decreto Ministeriale* del 12 luglio 2011

I Disturbi Specifici di Apprendimento vengono riconosciuti come Bisogni Educativi Speciali attraverso la Direttiva del 27 gennaio 2012 *"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*.

I DSA sono da considerarsi disturbi di origine neurobiologica in presenza di uno sviluppo cognitivo adeguato all'età anagrafica e interessano le abilità di lettura, scrittura e calcolo, e in particolare si differenziano in:

- **DISLESSIA**: si caratterizza per una minore correttezza e rapidità di lettura rispetto all'età anagrafica e alla classe frequentata;
- **DISGRAFIA**: riguarda la scrittura e si caratterizza per una difficoltà nella riproduzione grafica di segni alfabetici e numerici;
- **DISORTOGRAFIA**: riguarda la scrittura e si caratterizza in una difficoltà nella trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto per quanto concerne la correttezza ortografica nella scrittura delle parole;
- **DISCALCULIA**: riguarda tutte le difficoltà legate al concetto di numero e alle procedure matematiche;
- **COMORBILITÀ**: è la coesistenza di più difficoltà di apprendimento nella stessa persona.

È bene evidenziare che gli alunni con DSA devono essere diagnosticati il più precocemente possibile. Si ricorda che tali disturbi spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, a riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. Questo

disagio può tradursi in disturbi di comportamento, chiusura in se stessi e atteggiamenti di disinteresse per tutto ciò che può richiedere un certo impegno.

La direttiva del 27 dicembre 2012 prevede che, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche altri disturbi diano diritto a usufruire delle misure previste per i DSA.

- I disturbi del linguaggio
- Il disturbo della coordinazione motoria
- La disprassia
- Il disturbo non verbale
- Il Deficit di Attenzione e Iperattività (ADHD), anche in co-morbilità con altri disturbi
- Il Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP)

Individuazione e diagnosi

La diagnosi di DSA può essere fatta a partire dal termine della classe seconda della Scuola Primaria, cioè solo quando dovrebbe essersi concluso l'insegnamento del processo di letto scrittura.

Tuttavia è proprio durante questo processo che gli insegnanti, attraverso un'attenta osservazione delle eventuali difficoltà di riconoscimento di lettere e semplici parole, nella composizione e scomposizione dei suoni e nei processi di calcolo, possono svolgere un'azione preventiva attivando al più presto attività didattiche specifiche e di rinforzo.

Assume perciò importanza fondamentale che, sin dalla scuola dell'Infanzia, si possa prestare attenzione a possibili DSA, alle esigenze formative e alle "fragilità" di alcuni alunni, per porre in atto tutti gli interventi conseguenti e le strategie didattiche disponibili. Si sottolinea che le metodologie didattiche adatte per i bambini con DSA sono valide per ogni bambino, e non viceversa.

Se dopo gli opportuni interventi di rinforzo gli insegnanti non riscontrano un recupero delle difficoltà, segnaleranno la situazione alla famiglia che si rivolgerà ai Servizi per intraprendere un percorso di valutazione. L'osservazione pedagogica e il percorso clinico porteranno a constatare se si è trattato di una difficoltà di apprendimento transitoria oppure di un disturbo.

TABELLA RIASSUNTIVA DIAGNOSI DSA			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Osservazione dell'alunno in cui si riscontrano difficoltà d'apprendimento	In classe, attraverso l'osservazione e il monitoraggio delle attività svolte dall'alunno/a	Gli insegnanti	Durante le attività scolastiche
Percorso di potenziamento/rinforzo per verificare se le difficoltà persistono	Fornire all'alunno esercizi mirati	Gli insegnanti e la famiglia	Durante le attività scolastiche
Segnalazione del persistere delle difficoltà	Se le difficoltà persistono informare lafamiglia e il Dirigente scolastico circa le difficoltà osservate (consegna degli allegati relativi alla DGR 7072/2014)	Gli insegnanti, il Dirigente e/o la Funzione Strumentale	All'insorgenza del problema
Invio ai Servizi per percorso di valutazione **Arrivo diagnosi a scuola presso la segreteria didattica.**	Alla segnalazione della scuola, si porta il bambino /ragazzo dal Pediatra/ medico di base che provvederà ad indicare il percorso da intraprendere La famiglia consegna la diagnosi alla segreteria didattica	La famiglia Servizio di NPI Famiglia	Al momento della segnalazione Inizio anno In corso d'anno
Compilazione bozza di PDP	I docenti si riuniscono per programmare quali strategie didattiche utilizzare nel corso dell'anno	Docenti di classe con l'eventuale consulenza del referente DSA e altri BES	Ottobre/Novembre o all'arrivo della diagnosi dopo un periodo di osservazione
PDP definitivo.	Il PDP va compilato informa definitiva in collaborazione con la famiglia. Viene stampato solo il foglio firme	Docenti di classe con l'eventuale consulenza del referente DSA e altri BES e la famiglia.	Entro dicembre oppure dopo un periodo di osservazione se il disturbo compare durante l'anno.

AZIONE	COME/COSA	CHI	QUANDO
Il foglio firme viene inviato alla segreteria didattica (deve essere firmato da tutti gli insegnanti di classe, dai genitori o tutori e dal Dirigente scolastico). La firma vincola tutti a impegnarsi, a partecipare in modo attivo per il raggiungimento del **successo formativo**. La famiglia può chiedere in segreteria una copia del PDP firmata, una copia viene inserita nel fascicolo personale **riservato dello studente**. Presentazione diagnosi DSA ultimo anno scuola secondaria primo grado (per usufruire delle misure dispensative e strumenti compensativi durante esami di Stato)	Il referente DSA e altri BES controlla che tutti i documenti siano corretti. La Segreteria si occuperà di protocollare	Referente DSA e altri BES Segreteria Didattica Famiglia	Fine gennaio In corso d'anno Dopo essere stato protocollato e firmatodal Dirigente Entro 31 marzo

Metodologia organizzativa

Per gli alunni con DSA e altri BES, fare riferimento nella prassi formativa agli stili di apprendimento e alle diverse strategie che li caratterizzano, è un elemento essenziale per il loro successo scolastico.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate».

I termini “individualizzata” e “personalizzata” non sono sinonimi, la sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l’alunno e lo studente con DSA e altri BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, lo strumento di garanzia del diritto allo studio per il raggiungimento del loro successo formativo.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l’alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell’ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati.

La didattica personalizzata, invece, calibra l’offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità e unicità dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l’accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue “preferenze” e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata è costituita da una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l’uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l’attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell’ottica di promuovere un apprendimento significativo.

Strumenti compensativi e misure dispensative

La scuola ha l’obbligo di garantire l’uso, quando sono necessari, di **strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché di **misure dispensative** da alcune prestazioni.

Gli **strumenti compensativi** sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell’abilità deficitaria. Tali strumenti sollevano l’alunno con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L’utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti ne concorderanno l’uso con gli alunni e le famiglie.

Fra i più noti indichiamo:

a. la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;

b. il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
c. i programmi di video-scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della correzione degli errori;
d. la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
e. altri strumenti quali tabelle, formulari, mappe concettuali.

Le **misure dispensative** sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente problematici e possono restituire un risultato alterato.

Fra le più note indichiamo:

a. dispensa dalla lettura ad alta voce in classe;
b. dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento; c. dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo;
c. dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi;
d. integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari;
e. valutazione del contenuto e non degli errori ortografici;
f. valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi.

L'adozione delle misure dispensative dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno.

Il Piano Didattico Personalizzato

La scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che conterrà le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.

Si tratta di un documento/strumento condiviso dai diversi soggetti (Dirigente Scolastico, docenti, segreteria, studenti), che si impegnano, ciascuno secondo le proprie competenze, a collaborare e a proporre eventuali modifiche.

È uno strumento strategico di progettazione e di garanzia del diritto allo studio che promuove e assicura continuità didattica.

È uno strumento flessibile e modificabile quando e se necessario.

Buone prassi di accoglienza

PRE-ACCOGLIENZA			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Orientamento in ingresso	Colloqui informativi tra insegnanti dei diversi gradi di scuola	Funzioni strumentali come coordinamento, curricolari dei due ordini	Maggio-giugno dell'anno precedente all'ingresso.
Formazione delle classi	Raccolta informazioni di tutti gli alunni iscritti. Rispetto criteri inclusivi per la formazione, bilanciando la distribuzione dei BES	Insegnanti curricolari e funzioni strumentali	Giugno/settembre

ISCRIZIONE			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Atto formale dell'iscrizione	Consegnare la certificazione, se in possesso, alla segreteria della scuola	Famiglia, con il supporto degli insegnanti della classe ed il personale della segreteria.	Gennaio/febbraio
PASSAGGIO INFORMAZIONI/ACCOGLIENZA			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUANDO**
Colloqui	Incontro su convocazione	Genitori, insegnanti e funzione strumentale (se richiesta) Al bisogno i genitori contutto il CdC (per la Scuola Secondaria)	Settembre-ottobre

Incontro con referente ASL	Passaggio informazioni cliniche e metodologiche	Insegnanti curricolari con il clinico di riferimento	Settembre o a momento dell'acquisizi della diagnosi
Consigli di Classe/Team docenti	Lettura della diagnosi e informativa ai membri del CdC/Team	Funzione Strumentale CdC/Team docenti accoglienti	Settembre

PROCEDURE AMMINISTRATIVE			
AZIONE	**COME/COSA**	**CHI**	**QUAND**
Passaggio documentazione inclusiva (PDP)	Archiviazione e protocollo della documentazione pregressa scolastica inclusiva (PDP)	Segreteria	Inizio anno scolastico

Buone prassi in corso d'anno

AZIONE	COME/COSA	CHI	QUANDO
Protocollo Inclusivo d'Istituto	Stesura e/o revisione del documento e pubblicazione sul sito istituzionale Inserimento nel PTOF	Collegio Docenti, Consiglio di Istituto	Inizio anno o al presentarsi della necessità.
Piano Annuale Inclusione d'Istituto (P.A.I.) **Reperimento e organizzazione materiali didattici** **Raccordo sulle opportunità formative**	Documento previsto dalla Nota Miur 4 agosto 2017, Prot. n. 1553 definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse a livellodi Istituto Dopo una ricognizione dei bisogni, si ricercano le fonti che possono fornire il materiale necessario (ausili didattici e informatici)	È predisposto dal Collegio docenti con il supporto del GLI Funzioni strumentali all'Integrazione in collaborazione con i docenti di sostegno Dirigente Scolastico Funzione Strumentale all'Integrazione	All'inizio e alla fine dell'anno scolastico Nella prima parte dell'anno In corso d'anno

	Coordinamento delle occasioni formative offerte nell'ambito territoriale, coerenti con il PTOF d'istituto		

Buone prassi in uscita

AZIONE	COME/COSA	CHI	QUANDO
Orientamento	Servizi di informazione, consulenza, assistenza di tipo: ■ Interno: alunni DSA che transitano da un ordine di scuola all'altro all'interno dell'Istituto Comprensivo. ■ Esterno: passaggio degli studenti dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado	Funzione strumentale per l'orientamento. Funzione strumentale all'Integrazione e insegnanti di sostegno/curricolari	Dicembre/Gennaio
Esame di Stato	Relazione del CdC che descrive il percorso svolto dall'alunno e prevede gli strumenti compensativi e le misure da utilizzare durante lo svolgimento delle prove. Relativa predisposizione di materiali necessari (vedi paragrafo esami di stato)	Consiglio di Classe Coordinatore di classe Funzione strumentale DSA e altri BES	A partire dal II quadrimestre
Passaggio diagnosi aggiornata e documentazione inclusiva	Ritiro dalla Segreteria didattica e consegna alla scuola accogliente della diagnosi e della cartella personale dell'alunno contenente i PDP	Personale di segreteria e famiglia	Entro il 31 marzo Alla conclusione dell'esame di stato In qualsiasi momento dell'anno in caso di trasferimento da altra scuola dello stesso ordine

Le lingue straniere

L'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri/azioni:

- privilegiare l'espressione orale;
- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse all'alunno;
- dispensare dalle prestazioni scritte nelle lingue straniere (in corso d'anno scolastico e/o in sede di Esami di Stato).

La dispensa può essere concessa in presenza di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Se ricorrono tutte le condizioni indicate, in sede di Esame di Stato, le modalità e i contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. I candidati con DSA che superano l'Esame di Stato avendo sostenuto prove orali in sostituzione delle prove scritte conseguono il titolo legalmente valido.

L'**esonero** invece comporta, come seria conseguenza, che i candidati non conseguano il diploma, ma l'**attestazione** di cui all'art. 13 del DPR n. 323/98.

Secondo l'art. 6 comma 5 del D.M. n.5669 del 12 luglio 2011, è importante chiarire la differenza tra "dispensa" (che può anche rivestire carattere temporaneo) ed "esonero". L'esonero prevede che gli alunni DSA abbiano necessità di seguire un percorso didattico differenziato. In sede di Esame di Stato, i candidati con DSA possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto ma finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art. del DPR n. 323/1998.

In casi di particolare gravità del disturbo d'apprendimento, è possibile ottenere l'esonero dall'insegnamento della lingua Straniera: questo comporta un percorso differenziato e porta al rilascio di un attestato e non di un titolo di studio.

Esami di Stato conclusivi del Primo Ciclo d'Istruzione

Il D.P.R. n. 122 /2009 all'art.10 afferma che "per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede d'esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive degli alunni".

Nella relazione finale della classe terza, si dovranno indicare le informazioni utili relative all'alunno (percorso realizzato, risorse utilizzate, strategie, dispense, tempi, sistema valutativo, obiettivi raggiunti, richiesta assistenza per le prove, personalizzazione delle prove…) di cui la Commissione d'Esame dovrà tenere in considerazione.

Salvo eventuali modifiche, per le prove d'esame si fa riferimento alla C..48 del 2012, la quale regolamenta l'espletamento delle prove stesse. I candidati con DSA possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal PDP o da altra documentazione (redatta ai sensi dell'art. 5 del D.M.12 luglio 2011).

È possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono utilizzare idonei strumenti compensativi, usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova, registrati in formato *mp3*.

Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato nel citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Al candidato può essere consentito l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove.

I candidati con DSA sostengono la prova nazionale INVALSI con l'ausilio degli strumenti compensativi impiegati durante l'anno scolastico (tabelle, tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, etc.).